

Delabb. & Coll. m. et accuena

MERCVRIO VERIDICO,

OVERO

ANNALI VNIVERSALI D'EVROPA

Del Dottor

GIOVAN BATTISTA BIRAGO AVOGARO,

Cappellano di San Giouanni Hierosolimitano,

CITTADINO VENETO.



IN VENETIA, Presso Matteo Leni. M DC XLVIII.

CON LICENZA DE SVPERIORI, E PRIVILEGI.

ALL'ILLVST.^{MO} ET ECCELL.^{MO} SIG.^{RE,}

Mio Signor, e Padron Colendissimo

D. VASCO LVIS

DE GAMA,

MARCHESE DI NISA,

CONTE DELLA VIDIGVERA,

Almirante dell'India.

AMBASCIATORE

DI PORTOGALLO

Appresso il Rè Christianissimo.



MERCVRIO VERIDICO

A' Lettori.



NON stato fin'hora à comparire in publico, perche non mi sentiuo ancora cresciute l'ali a' calcagni ; & il mio Caduceo restaua impegnato nella Bottega d'un Libraro. & ancorche hauessi piume bastanti al capello ; non ardiuo però mettermi à volo senza gl'altri requisiti . Sò essere comparso prima di me vn'altro Mercurio , più grande , e di più bella presenza ; il quale in molte Librarie hà preso buon posto . con esso io non mi mettonè con lui voglio contendere : habbia pur egli il suo luogo , che io come minore di corpo cercherò d'accomodarmi ; e forse mi verrà fatto , che se non starò sì agiatamente : mostrerò almeno, come si può star bene , e spender poco . Non hò poi verun dubbio , che sia per concorrer gente à vedermi : percioche alcuni intendendo ch'io vengo accompagnato dalla Verità , benchè questa sia mal vista , mal sentita , e mal trattata ; per vederla però congiunta con Mercurio (cosa tanto insolita) vi farà chi vogli vedere questa compositione . altri poi poco amici delle nouità , vedendomi vestito non alla Moda , nè alla Francese , nè alla Spagnuola , nè alla Tedesca , mà alla Italiana antica : forse gusteranno di vedermi più commodamente , amet-

ALEMAGNA.



LO vengo à rapportarmi quanto di segnalato, e degno di memoria auuene in Europa l'anno 1642. nel quale vniuersalmente furono grandi gl' auuenimenti; di guerre quasi per ogni parte, di commotioni grandissime nelle più principali Prouincie, rouine di Popoli, perdite di Stati, acquisti di Fortezze, vendite di Terre, e di Città, distruttioni di genti, vacillamenti di Corone, e di Scettri, scosse di Regni, morti di gran Personaggi, odij frà Prencipi, infedeltà di Vassalli, Collegationi di Potentati, & essempi memorabili della variatione delle humane fortune.

L'Alemagna fu quasi tutta battuta dal rigore dell'Armi. la Francia ancorche spiegasse vittorioso l'insegne fuori del Regno: questo però nodrendo in seno catiui humori, corse grandissimi pericoli di precipitio. La Spagna fu non meno dalla fortuna dell'armi nemiche, che dalla propria debolezza malamente battuta. L'Inghilterra fieramente scuotendo l'auttorità Reale, miseramente lacerò le sue viscere. Gli Prencipi d'Italia stringendo Leghe tra di loro contra l'armi temporali dello Stato Ecclesiastico, vennero à cimenti di gran pericoli. Pochi furono nella Christianità, che nella sua Patria sedessero in pace. E per cominciare dall'Alemagna.

A pena mitigata l'asprezza dell'Inverno: l'armate confederate di Suetia, & Hattia, e Vaimarese, uscite dalli alloggiamenti del Ducato di Bransuich, si per alleggerire quei quartieri già fatti inhabili al loro sostentamento, come anco per mettere in aprensione le forze contrarie, si mossero, ogn'una per diuersa parti. Suezze si presero la strada verso la Marca Vecchia, piantando il Quartiere nel Vescouato di Verden, e pigliando alloggio in luoghi sicuri per la folta bosaglia, e forti per l'istesso sito del paese. Non potuano penetrare gl'Imperiali, quali fossero gl'intenti loro. Ma però l'Arciduca Leopoldo spedì il Spreiten, accioche uscendo da Quersfurt, doue si trouaua in Quartiere, andasse tracciando il nemico; e procurasse di cogliere qualcheduno; dalla confessione del quale vedesse di canare gl'oggetti del loro viaggio; hauendo per fine gl'Imperiali di tenere in ogni modo lontane l'armi nemiche dalle Prouincie hereditarie della Casa d'Austria. Hauena penetrato Cesare, che il General Torstenzone haueua l'occhio sopra il Regno di Boemia, e però ricercò dall'Elettore di Sassonia compiacersi di lasciar alloggiare le squadre Imperiali vicino al fiume Saala, & in quei contorni; à fine di assicurare quelle frontiere.

Gli Vaimaresi sotto la directione del Conte di Guebriano, si per facilitare gl'attentati del Torstenzone, come per alloggiare in comodi, & abbondanti Quartieri: ma principalmente, per vbidire al Rè Christianissimo, che voleua tener sicuro il suo

